

vespri

Norma Rangeri

In diretta l'Italia dell'orgoglio operaio

Lo studio è all'aperto, sulla banchina del porto di Monfalcone dove l'azienda pubblica Fincantieri sta costruendo la grande nave da crociera.

Le strutture dei cantieri sono maestose, gli operai orgogliosi del loro durissimo lavoro, che le telecamere riprendono nei momenti più emozionanti (la curvatura dei lastroni d'acciaio che formeranno la chiglia della nave) e più usuranti (i saldatori piegati in cunicoli stretti con quaranta gradi di calore). Il viaggio in uno dei gioielli produttivi italiani lo

conduce Riccardo Iacona, all'esordio di **W l'Italia in diretta**, in onda nello spazio lasciato da *Ballarò* (Raitre, martedì).

Un esempio di eccellenza e dignità operaia lo avevamo appena visto, sempre sulla rete di Paolo Ruffini, giusto una settimana fa, quando **I Percorsi** di Anna Scalfati ci avevano portato vicino Torino, in un'azienda di operaie vetroresiniste, addette alla lavorazione dei materiali per la costruzione di super-yacht da un milione di euro. Quasi tutte donne a 900 euro al mese, anche loro costrette a uno dei lavori più usuranti: spalmare resine dentro gli scafi, con alte temperature e polveri micidiali da respirare. Un lavoro che neanche gli immigrati accettano, ma che loro svolgono senza lamentarsi, solo chiedendo di poter andare in pensione prima di ammalarsi definitivamente e soprattutto



Riccardo Iacona

sperando che qualcuno, prima o poi, si accorga della qualità del loro lavoro.

Anche l'inchiesta itinerante di Iacona affronta la materialità del lavoro operaio, proponendo al contempo un caso di scuola: la Fincantieri per ampliarsi ha bisogno di soldi, tant'è che lo stato non può dare perché incorrerebbe nelle bacchettate della comunità europea che vigila sulla concorrenza. L'azienda propone di vendere in Borsa il 49 per cento. Il sindacato, con Gianni Rinaldini della Fiom-Cgil, diffida dell'operazione «perché la Borsa

opera secondo la logica del guadagno nel più breve tempo, si inizia con il 49 per cento e non si sa fin dove si arriva».

Senza i 500 milioni necessari per ampliare i cantieri si rischia il declino, mentre il concorrente di Fincantieri, una società norvegese, di proprietà di alcune banche, ha fatto la scelta della quotazione in Borsa e viaggia a gonfie vele. Come dimostra il servizio di Francesca Barzini che da Saint Nazaire, sull'atlantico francese, racconta la storia di questo colosso della cantieristica navale. Tutti i pro e i contro sono sul tappeto.

L'idea di uno studio itinerante rinfresca il modulo del talk-show e Iacona è un giornalista che sa girare, che parla molto (e chi lo ferma) ma fa poche chiacchiere.

nrangeri@ilmanifesto.it

